

## **Approdo a Itaca: così sto guarendo dal vaginismo e dalla vestibolite** €” **Parte 1**

Le vostre lettere alla nostra redazione

Vorrei regalare alle lettrici la bellissima e struggente poesia “Itaca” di Konstantinos Kavafis, che riporto qui di seguito:

Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga  
fertile in avventure e in esperienze.  
I Lestrigoni o i Ciclopi  
o la furia di Nettuno non temere:  
non sarà questo il genere di incontri  
se il pensiero resta alto e un sentimento  
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.  
In Ciclopi o Lestrigoni no certo,  
ne’ nell’irato Nettuno incapperai  
se non li porti dentro  
se l’anima non te li mette contro.  
Devi augurarti che la strada sia lunga,  
che i mattini d’estate siano tanti  
quando nei porti – finalmente e con che gioia -  
toccherai terra tu per la prima volta:  
negli empori fenici indugia e acquista  
madreperle coralli ebano e ambre,  
tutta merce fina, e anche profumi  
penetranti d’ogni sorta, più profumi  
inebrianti che puoi,  
va in molte città egizie  
impara una quantità di cose dai dotti.  
Sempre devi avere in mente Itaca –  
Raggiungerla sia il tuo pensiero costante.  
Soprattutto, però, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull’isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
in viaggio: che cos’altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

Sono in cura dalla professoressa Graziottin dal gennaio 2014. A differenza di tante donne che si sono rivolte a lei dopo anni di dolore e visite di altri medici, ho avuto la fortuna di conoscerla dopo aver consultato solo due specialiste, che onestamente ringrazio per l'incompetenza, perché è stata quella la molla che mi ha spinto a cercare in Internet, a capire dove fosse localizzato il mio dolore e infine a prendere un appuntamento con l'unica persona che avrebbe potuto aiutarmi. Arrivare a lei è stato come approdare ad Itaca, ma al tempo stesso da Itaca ripartire. La diagnosi di vaginismo è stata formulata appena la professoressa vide il modo in cui contraevo la muscolatura vaginale per salire sul lettino della visita. Dopo pochi minuti seguì la diagnosi di vestibolite vulvare. In fondo era quello che mi aspettavo...

*[segue]*